

I programmi di lavoro autorizzati dal 1995 al maggio 1997, sintetizzati nella tabella precedente, si sommano alle attività del triennio pilota:

Fase Pilota				
	Numero di progetti	% sul Totale	Costo (milioni di dollari)	% sul Totale
Biodiversità	57	50	331,6	45
Cambiamento climatico	41	36	259,3	35
Acque internazionali	12	10	118	16
Ozono	2	1	4,2	1
Attività intersettoriali	3	3	19,9	3
TOTALE	115	100	733	100

Fondo per lo Sviluppo e la preparazione dei progetti (PDF) - L'istituzione di questa "facility" è stata decisa nel 1994 con una allocazione iniziale di 15 milioni di dollari. L'erogazione delle risorse è prevista in tre fasi (blocchi A, B e C), che coincidono con altrettanti stadi di evoluzione nella preparazione dei progetti: per il blocco A - ovvero la fase preliminare di individuazione dei progetti (sviluppo dell'idea iniziale, seminari, consultazioni, commenti tecnici ecc.) - un tetto di spesa pari a 25 mila dollari; 350 mila per il blocco B (preparazione vera e propria, studio dell'impatto, analisi tecnica, identificazione dei passi successivi); infine 1 milione di dollari per il blocco C (studi di fattibilità, disegno, specifiche). Il Consiglio ha approvato una ulteriore allocazione di 5 milioni, chiedendo tuttavia la formulazione di linee guida operative per l'uso dei fondi, nonché la preparazione di un rapporto di valutazione. E' importante infatti verificare l'efficacia di questo strumento (quante delle risorse spese si traducano poi effettivamente in progetti validi), stabilire quali attività siano eligibili, e quali no (in particolare per quelle c.d. "non-project, non program") e determinare i criteri di valutazione della componente incrementale.

Piano di attività per il triennio FY98-00 - Il Segretariato ha presentato una proposta concernente la programmazione delle tre agenzie implementatrici, dello STAP (comitato di consulenza tecnico-scientifica), della Banca Mondiale nella sua veste di amministratore del Fondo Fiduciario e dello stesso Segretariato.

Viene proposto un livello di attività pari a 1,6 miliardi di dollari, suddivisi come indicato nella tabella. Il criterio seguito è quello di una crescita progressiva delle operazioni, giudicata appropriata per un meccanismo finanziario a beneficio dell'ambiente globale. Il che si traduce in 400 - 500 milioni di dollari per l'anno fiscale 1998 (contro i 321 milioni di dollari di programmi di lavoro approvati nel FY96), considerata una ipotesi prudente di stima del prodotto potenziale, mentre per i due anni successivi le proiezioni sono basate su un'ipotesi di crescita annua del 15 per cento - con differenze tra le agenzie.

Le cifre per l'allocazione delle risorse al di là del periodo coperto dalle attuali disponibilità del fondo GEF (GEF-1) sono da intendersi come puramente indicative, soggette agli esiti del negoziato di rifinanziamento in corso.

Controllo e valutazione dei progetti - Grande l'importanza attribuita a questa attività, considerando il carattere innovativo della GEF - sia per l'area di intervento, sia per la sua peculiare organizzazione (la commistione di sistemi ONU/Bretton Woods, il rapporto con le convenzioni sull'ambiente globale, il peso dei beneficiari nel processo decisionale, il ruolo delle ONG). Il Consiglio ha approvato il bilancio proposto per l'anno fiscale 1997, pari a 718 mila dollari, e le linee generali del programma di lavoro. Ci si baserà largamente sui sistemi e le pratiche in uso presso le agenzie

	FY98	FY99	FY00	tot
UNDP	150	172	197	519
UNEP	26	30	31	87
Banca Mondiale	300	350	350	1000
totale	476	552	578	1606

(milioni di dollari)

implementatrici, armonizzandole e adattandole alle esigenze della GEF, sotto la supervisione di un "senior monitoring ed evaluation coordinator". Per gli aspetti

scientifici e tecnici si sfrutteranno pareri e raccomandazioni dello STAP¹. Il controllo e la valutazione devono essere effettuati a vari livelli: oltre all'esame dei programmi operativi e dei progetti, è necessario prendere in considerazione la GEF come entità, al fine di verificare che stia effettivamente realizzando gli obiettivi previsti dal suo statuto - pur nella consapevolezza delle difficoltà che una valutazione di questo tipo comporta. Sarà inoltre opportuno valutare la GEF dal punto di vista dell'innovativa organizzazione istituzionale, basata sull'associazione di tre agenzie diverse: un compito ancora una volta difficoltoso, considerando che i risultati conseguiti da ciascuna agenzia non necessariamente coincidono con quella della Facility, e viceversa.

Spese amministrative - Continua l'insoddisfazione dei paesi donatori per l'alto costo amministrativo dell'attività GEF. Il disappunto concerne in particolare il livello di spese amministrative non legate ai progetti.

Al Segretariato è stato chiesto di fornire informazioni dettagliate sulle erogazioni, sul loro legame con le spese amministrative e sulle proiezioni relative ai costi legati alla realizzazione dei progetti. In particolare, si vogliono approfondire le differenze nell'andamento delle erogazioni tra le agenzie implementatrici.

Erogazioni (in milioni di dollari)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Impegni	132	251	259	210	173	308	386
cumulativi	132	383	642	852	1,025	1,333	1,719
Erogazioni	36	70	114	117	115	213	336

¹ Il comitato di consulenza tecnico-scientifica è formato da 11 membri e un Presidente, ed è incaricato di effettuare consulenza di tipo "strategico", per una migliore comprensione dei problemi riguardanti l'ambiente globale e i modi migliori per affrontarli, con una limitata attività di revisione e analisi dei singoli progetti. Lo STAP ha comunque ruolo consultivo - non operativo - integrato nelle attività del Segretariato e delle agenzie implementatrici.

Impegni ed erogazioni di ciascuna agenzia
(in milioni di dollari)
(al dicembre 1996)

Agenzia	Impegni	Erogazioni
UNDP	253.1	188.5
UNEP	28.8	15.5
WBank/IFC	627.1	195.2
Totale	909.0	399.2

L'Italia e la GEF

L'Italia è stata, fin dal principio, uno dei principali paesi sostenitori della GEF, a testimonianza dell'impegno assunto in ambito internazionale per la salvaguardia dell'ambiente e a favore di uno sviluppo sostenibile. E' parso infatti opportuno condividere l'approccio che ha portato nel 1991 alla creazione della GEF: far finanziare alla comunità internazionale il "costo incrementale" che grava sui progetti di sviluppo qualora questi tengano conto dell'impatto sull'ambiente globale.

L'esperienza accumulata in questi anni di operatività della GEF conferma la bontà dell'idea di fondo. Non di meno è necessario a questo punto valutare se la GEF stia effettivamente perseguendo il suo mandato - molto specifico, legato strettamente ai concetti di "costo incrementale" e "benefici globali": altrimenti, si sarebbero potuti utilizzare strumenti finanziari già esistenti. Inoltre, bisogna verificare che la GEF faccia un uso efficiente delle risorse disponibili, provenienti dai bilanci pubblici dei paesi donatori. L'alto livello di spese amministrative finora registrato, rappresenta un elemento da considerare attentamente per il futuro della Facility.

A queste preoccupazioni dell'Italia sull'efficacia complessiva dello strumento si affianca lo sconforto derivante dall'insoddisfacente partecipazione del nostro paese all'attività della GEF - sia in termini di personale italiano nell'organizzazione (abbiamo solamente un consulente presso il Segretariato), sia in termini di contratti aggiudicati alle imprese italiane.

Al fine di far meglio conoscere la GEF e le sue attività, l'ICE ha ospitato a Milano nel dicembre 1996 un seminario informativo rivolto alle imprese italiane operanti nel settore ambiente, nonché ad esponenti del mondo accademico e della ricerca.

IV) IL GRUPPO DELLA BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO

La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)

Cenni storici e aspetti generali

1. Creata nel dicembre 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale.

Al momento dell'entrata in vigore del Trattato Istitutivo (30 dicembre 1959), membri della Banca erano solo 19 paesi dell'America Latina e dei Caraibi, oltre agli Stati Uniti. Poco dopo, altri 8 paesi entrarono a far parte dell'accordo (incluso il Canada). Con la firma della Dichiarazione di Madrid, nel 1974, venne formalizzata l'adesione di alcuni paesi industrializzati. Tra il 1976 ed il 1986 altri 17 paesi non-regionali divennero membri della Banca. Il Belize, che ha firmato l'accordo solo nel 1992, è il membro regionale di più recente adesione. Nel 1993, a seguito dell'evolversi degli eventi nella regione balcanica, due nuovi Stati indipendenti, la Croazia e la Slovenia, sono entrati di diritto a far parte della Banca in luogo dell'ex repubblica federale di Jugoslavia. Attualmente i Paesi membri della IDB sono 46 (26 paesi regionali beneficiari, 18 paesi non-regionali, Stati Uniti e Canada).

2. Nei suoi 36 anni di attività la Banca Interamericana di Sviluppo è risultata essere un' importante istituzione catalizzatrice dei flussi di risorse verso la regione. Suoi compiti istituzionali sono la riduzione delle povertà e lo sviluppo delle infrastrutture sociali, il sostegno allo sviluppo del settore privato, il finanziamento dell'assistenza tecnica per la preparazione e l'esecuzione dei programmi di sviluppo. Fino ad oggi la Banca ha finanziato operazioni in vari settori (produttivo, sociale, ambientale, infrastrutturale ecc.), mobilizzando finanziamenti per progetti del valore complessivo

di 206 miliardi di dollari. La sua attività creditizia annua è cresciuta notevolmente, passando dai 294 milioni di dollari del 1961 ai 6,7 miliardi di dollari del 1996.

Fin dall'inizio la IDB si è focalizzata sui progetti nel settore sociale (sanità, istruzione ecc.), che ancora oggi rappresentano la fetta più consistente del suo lending e su progetti infrastrutturali.

Negli ultimi anni la Banca è entrata in nuove aree di attività: ha, infatti, iniziato a destinare una piccola percentuale delle sue risorse (5 per cento) al finanziamento diretto del settore privato (senza garanzie governative) e ha incominciato a sostenere programmi di modernizzazione dello Stato (riforme dell'amministrazione fiscale e della giustizia).

3. Le risorse finanziarie della Banca consistono in risorse del capitale ordinario - che comprendono il capitale sottoscritto, le riserve ed i fondi formati attraverso le operazioni di prestito - ed in fondi in amministrazione, costituiti con i contributi di singoli stati membri.

La IDB riceve fondi, per le sue operazioni ordinarie, dai mercati di capitale di Europa, Giappone, Stati Uniti, America Latina e Caraibi. Il suo debito è classificato di categoria "AAA" dalle tre maggiori agenzie di "rating" degli Stati Uniti, e ad esso è accordata la medesima valutazione sugli altri maggiori mercati di capitale.

4. La Banca Interamericana di Sviluppo opera prevalentemente attraverso il Capitale Ordinario (OC) ed attraverso il Fondo Operazioni Speciali (FSO), sportello per il credito agevolato a favore dei paesi più poveri.

Nel corso del 1996 sono proseguite le sottoscrizioni relative all'ottava ricostituzione delle risorse della Banca, approvata nel 1994, che prevede l'emissione di 3.315.806 nuove quote, aventi tutte il medesimo valore unitario (12.063,44 milioni di dollari USA), pari ad un incremento totale, in termini monetari, di 40 miliardi di dollari. Tuttavia, l'importo del capitale da versare effettivamente ("paid-in") sarà pari solo al 2,5 per cento del totale, mentre la restante quota (97,5 per cento) servirà da garanzia alle operazioni eseguite dalla Banca ("callable capital"). Ciò, tenuto conto dei

rimborsi che la Banca riceverà nel corso degli anni futuri, dovrebbe consentire un livello di prestiti di circa 7,5 miliardi di dollari l'anno per un periodo indefinito.

Per rendere meno oneroso, per i paesi sottoscrittori delle nuove quote, il costo da sopportare, è stato stabilito che il "paid-in" venga versato in sei rate di pari importo (anzichè in quattro, come nelle precedenti ricostituzioni delle risorse) con scadenza al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1994 fino al 1999. Viene inoltre concessa la possibilità di effettuare il pagamento (di parte o dell'intera sottoscrizione) attraverso il deposito, alla scadenza prevista, di "promissory notes" incassabili con prelievi annuali nell'arco di 5 anni, il che comporterebbe un'ulteriore dilazione dei pagamenti fino all'anno 2004.

L'ottava ricostituzione delle risorse prevede, inoltre, un aumento delle dotazioni del Fondo Operazioni Speciali (FSO) per un valore equivalente ad un miliardo di dollari, da realizzarsi attraverso i contributi versati dai paesi membri sotto forma di "basic contributions" (per 199,87 milioni di dollari), "supplemental contributions" (per 443,13 milioni di dollari) e "special contributions" (per 357 milioni di dollari).

Struttura ed organizzazione

5. Il Consiglio dei Governatori rappresenta il massimo organo decisionale dell'istituzione; ad esso spetta l'assunzione di tutte le decisioni più importanti, tra le quali l'ammissione di nuovi membri e l'approvazione dei rendiconti finanziari della Banca.

Il Comitato del Consiglio dei Governatori rappresenta l'organo permanente del Consiglio dei Governatori; esso consta di 14 membri (un rappresentante per ogni "constituency"), che siedono al tavolo a rotazione.

Il Consiglio dei Direttori Esecutivi (o Consiglio d'Amministrazione), composto da 14 membri, è l'organo responsabile delle operazioni della Banca: stabilisce le politiche operative che la Banca deve adottare per svolgere le sue operazioni; approva i prestiti e le proposte di cooperazione tecnica ad esso sottoposte dal Presidente della Banca; autorizza l'indebitamento della Banca sui mercati di capitale; approva il budget amministrativo della IDB; determina i gravami di prestito ed i tassi di interesse sui

prestiti della Banca. I Direttori Esecutivi vengono eletti per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori della IDB. Ogni Direttore può nominare un "Sostituto" che ha pieni poteri in assenza del titolare. Con l'accordo sull'ottava ricostituzione delle risorse, i Governatori decisero di istituire due nuovi seggi nel Consiglio dei Direttori Esecutivi: uno per i paesi membri regionali in via di sviluppo, l'altro per i paesi membri non-regionali, portando, così, i numeri di direttori Esecutivi da 12 a 14 membri.

Per facilitare il proprio lavoro, il Consiglio dei Direttori Esecutivi ha creato quattro "comitati permanenti" (Budget, Financial Policies and Audit Committee, Programming committee, Board Matters and Evaluation Committee, Policy Committee).

6. Nel 1994 la Banca Interamericana di Sviluppo ha subito un'importante trasformazione strutturale. L'intento da cui ha preso il via il processo di riorganizzazione della Banca è stato quello di accrescere il "country focus", favorire una maggiore delega di poteri dal centro verso la periferia, accrescendo l'autorità degli uffici locali ("country offices"), intensificare il dialogo con i paesi beneficiari, creare un'organizzazione più moderna e flessibile, in grado di rispondere prontamente alle mutate esigenze dei paesi recipienti.

E' stata quindi creata, in seno alla Banca, una nuova struttura regionale, con tre "Dipartimenti per le Operazioni Regionali", organizzati per gruppi di paesi. Questi uffici sono responsabili dell'intero ciclo del progetto, dalla nascita all'esecuzione, per il territorio di loro competenza. Inoltre sono stati istituiti due nuovi dipartimenti centrali: il "Dipartimento per i Programmi Sociali e lo Sviluppo Sostenibile" ed il "Dipartimento per la Pianificazione Strategica e la Politica Operativa".

Novità importante per la Banca è stata l'istituzione della nuova figura del "Chief Economist", principale consigliere del Presidente per le materie economiche. Il suo ufficio provvede, inoltre, a condurre studi sulle politiche di sviluppo in America Latina e nei Caraibi e ad assistere i vari dipartimenti nella comprensione di varie problematiche.

E' stato inoltre costituito il "Dipartimento per il Settore Privato" che si occupa esclusivamente della preparazione di grandi progetti infrastrutturali nel settore privato.

La IDB, infatti, come stabilito dall'accordo sull'ottava ricostituzione delle risorse, si è impegnata a destinare il 5 per cento dei crediti al settore privato, senza garanzie governative.

La ristrutturazione della Banca, inoltre, ha portato alla creazione di un "Dipartimento per l'Integrazione ed i Programmi Regionali", con il compito di seguire da vicino la cooperazione tecnica regionale, la programmazione regionale, il commercio e l'integrazione dei mercati.

La Banca possiede ora un ufficio locale in ogni paese prestatario. Questi sono responsabili della supervisione tecnica e degli aspetti operativi relativi all'esecuzione dei progetti, compresa l'emissione delle delibere di pagamento ed il controllo sull'intera procedura di aggiudicazione degli appalti ("procurement"), attraverso la quale i paesi debitori acquistano i beni ed i servizi necessari alla realizzazione dei programmi e delle opere.

Un ufficio speciale in Europa, con sede a Parigi, ha il compito di rafforzare la cooperazione tra la Banca ed i paesi membri non-regionali. L'ufficio recentemente aperto dalla IDB a Tokyo, nel corso del suo primo anno di piena attività (1996), ha organizzato seminari per promuovere gli investimenti asiatici in America Latina e nei Caraibi, ponendo l'enfasi sulle potenzialità, in termini di aggiudicazioni di appalti, create dai programmi della Banca.

7. Alla fine del 1996, lo staff della Banca (escluso il Consiglio dei Direttori Esecutivi e l'"Ufficio di Valutazione") comprendeva 1.662 persone (16 in più rispetto al 1995), di cui 1.088 "professionals" (1.065 nel 1995) e 574 "amministrativi" (581 nel 1995).

Al 31 dicembre 1996 le donne impiegate nella Banca come "professionals" erano 339, rappresentando il 31 per cento dello staff professionale complessivo.

Attività dell'anno

8. Nel 1996 l'economia della regione latino-americana è cresciuta mediamente del 3,6 per cento, rispondendo positivamente alle politiche adottate per fronteggiare la

difficile situazione dell'inizio del 1995 e grazie alla relativamente favorevole situazione economica internazionale. Il miglioramento economico della regione, sebbene generalizzato, è stato di dimensioni veramente consistente solo in Cile (7 per cento).

L'enfasi posta sulla stabilizzazione delle economie è confermata dalle tendenze inflazionistiche e dai risultati dei bilanci pubblici. Oltre metà dei paesi della regione ha registrato un tasso di inflazione inferiore all'11 per cento, il più basso livello degli ultimi venti anni. Il deficit di bilancio continua a diminuire nella maggior parte dei paesi: la media regionale si è attestata all'1,5 per cento e solo sei dei 26 paesi prestatori hanno registrato deficit maggiori del 3 per cento del PIL. La rinnovata fiducia degli investitori nella regione è dimostrata dalla riduzione dei margini sui tassi di interesse Usa e dal ritorno di flussi di capitali privati a livelli simili a quelli del periodo 1992-1994 (nel 1996 sono stati pari a circa 60 miliardi di dollari).

Purtroppo, il quadro favorevole di una regione capace di stabilizzare rapidamente la sua situazione economica, attraverso l'adozione di politiche appropriate, è oscurato dagli alti e crescenti tassi di disoccupazione. Questo persistente problema, associato all'endemica ed iniqua distribuzione del reddito e della ricchezza, pongono in rilievo la necessità di una modifica qualitativa della crescita economica. Appare dunque necessaria l'attuazione di riforme strutturali che vadano oltre i pur necessari miglioramenti macroeconomici rappresentati dall'aumento del risparmio interno e dalla crescita delle esportazioni.

Politiche, strategie d'azione

9. Nel corso dell'anno l'attività della Banca si è svolta in linea con le priorità concordate nell'ambito dell'VIII ricostituzione delle risorse: riduzione della povertà e giustizia sociale, modernizzazione dello stato, protezione ambientale.

L'IDB ha continuato ad approfondire il suo approccio al problema della povertà realizzando investimenti mirati (poverty - targeted investments) e indirizzando il 40 per cento della sua attività a investimenti nel settore sociale, come indicato dai Governatori.

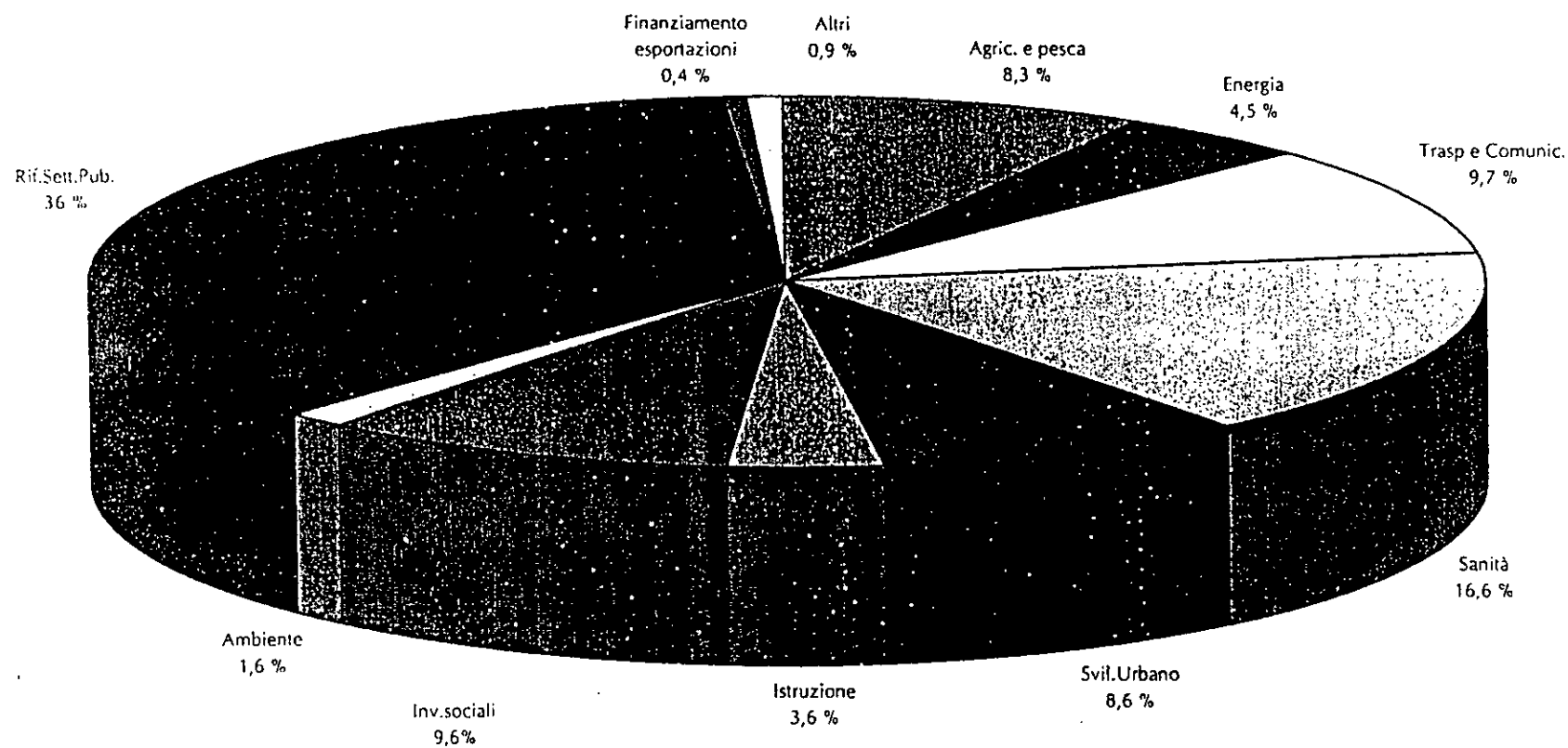
Non è, invece, riuscita a raggiungere il target del 35-65 per cento per quanto riguarda la ripartizione del lending tra, rispettivamente, i paesi delle categorie C e D (a basso e a bassissimo reddito) e i paesi delle categorie A e B (ad alto e medio reddito) che costituiscono la maggioranza dei paesi beneficiari. Il "policy based lending", invece, ha sfiorato il tetto concordato del 15 per cento raggiungendo il preoccupante livello del 22 per cento.

Nel 1996 sono stati approvati prestiti finalizzati a programmi e progetti per lo sviluppo economico e sociale per circa 6,7 miliardi di dollari, la cui distribuzione settoriale è illustrata dalla seguente tabella:

Distribuzione settoriale dei prestiti
(in milioni di dollari)

SETTORI	1996 (in milioni di dollari)	%	1961-96 (in milioni di dollari)	%
Produttivo				
Agric.e Pesc.	580	8,3	12.569	15,4
Ind,Min,Tur	0	0,0	7.897	9,7
Sc. e Tecnol.	0	0,0	1.325	1,6
Infrastrutt.				
Energia	305	4,5	14.736	18,2
Tras.e Comun.	657	9,7	10.671	13,2
Sociale				
Sanità	1.124	16,6	8.950	11,0
Svil.Urbano	580	8,6	4.667	5,8
Istruzione	243	3,6	2.942	3,6
Inv.Sociali	650	9,6	2.698	3,3
Ambiente	107	1,6	1.174	1,4
Micro-impr.	0	0,0	212	0,3
Altro				
Rif.Sett.Pub.	2.433	36,0	9.618	11,9
Finanz.exp.	25	0,4	1.498	1,8
Altri	62	0,9	2.142	2,6
TOTALE	6.766	100,0	81.099	100,0

Banca Interamericana di Sviluppo
Distribuzione settoriale dei prestiti - Anno 1996
(in milioni di dollari)



Facendo riferimento alla loro provenienza, i prestiti approvati dalla Banca possono essere classificati secondo la seguente tabella:

Prestiti approvati dalla Banca Interamericana di Sviluppo nel 1996
(milioni di dollari)

Provenienza dei Prestiti	1996	1961-96
<i>Capitale Ordinario</i>	6.376	66.088
<i>Fondo Oper. Speciali</i>	374	13.363
<i>Altri Fondi</i>	16	1.648
TOTALE	6.766	81.099

I paesi che hanno maggiormente beneficiato dei prestiti sono stati Brasile (per complessivi 1,699 milioni di dollari), Messico (1.315 milioni di dollari) e Argentina (977 milioni di dollari).

Nel 1996 le erogazioni della Banca per i prestiti autorizzati hanno totalizzato un ammontare di circa 4,3 miliardi di dollari (rispetto ai 4,8 miliardi registrati nel 1995).

Erogazioni della Banca Interamericana nel 1996
(milioni di dollari)

Provenienza delle Erogazioni	1996	1961-96
<i>Capitale Ordinario</i>	3.696	66.088
<i>Fondo Oper. Speciali</i>	600	13.363
<i>Altri Fondi</i>	20	1.648
TOTALE	4.316	81.099

Nel 1996 si sono registrati rimborsi di prestiti per 2.596 milioni di dollari, di cui 2.287 milioni di dollari hanno riguardato le somme tratte dal capitale ordinario, 273

milioni di dollari quelle prestate dal FSO e 36 milioni di dollari quelle provenienti da altri fondi. Al 31 dicembre 1996, la somma cumulativa dei rimborsi registrati dall'inizio delle attività della Banca era di 25.625 milioni di dollari.

10. Nel 1995 la Banca aveva definito una nuova strategia quinquennale per il sostegno delle micro-imprese e dei piccoli imprenditori ("Program for Microenterprise Development"), secondo quanto stabilito dal mandato dell'ottava ricostituzione delle risorse. Era previsto il finanziamento di programmi diretti alle piccole imprese per 500 milioni di dollari nell'arco di un quinquennio.

Nel corso del 1996 sono state elaborate specifiche "country strategies" per il settore delle micro-imprese per Bolivia, Colombia, El Salvador, Honduras, Jamaica e Venezuela; sono inoltre stati approvati sei piccoli progetti del valore complessivo di 2,9 milioni di dollari, sostenuti da attività di assistenza tecnica per 1,1 milioni di dollari, diretta al rafforzamento istituzionale delle organizzazioni responsabili dell'esecuzione dei progetti.

Da quando la Banca ha iniziato il suo programma di supporto alle micro-imprese, nel 1978, essa ha sponsorizzato "Small Projects" diretti all'assistenza di circa 600.000 piccoli imprenditori a basso reddito della regione, generando o migliorando più di 1,8 milioni di posti di lavoro.

Per quanto riguarda i prestiti nel settore della protezione ambientale e delle risorse naturali, nel 1996 la IDB ha approvato 12 prestiti per 746 milioni di dollari e 50 operazioni di cooperazione tecnica per 27,2 milioni di dollari. Ciò riflette l'accresciuto interesse della Banca per l'ambiente. Nel corso dell'anno sono state inoltre messe a punto nuove strategie riguardanti la gestione integrata delle risorse idriche e delle risorse marine.

11. Il programma di cooperazione tecnica adottato dalla Banca Interamericana rappresenta uno strumento di importanza fondamentale per il sostegno fornito ai paesi beneficiari nella preparazione dei nuovi progetti, nel facilitare l'interscambio di tecnologia ed esperienza fra i vari programmi regionali e per il rafforzamento della capacità istituzionale delle agenzie pubbliche e private. La cooperazione tecnica è stata

utilizzata per il finanziamento di operazioni in un gran numero di settori, tra cui il settore sociale e l'ambiente.

Nel 1996 la IDB ha approvato 307 operazioni di cooperazione tecnica non-rimborsabili per un totale di 112,3 milioni di dollari.

Il suddetto programma è stato finanziato grazie alle risorse provenienti da una grande varietà di fondi, tra cui il net income del FSO (24,9 milioni di dollari in valute convertibili e 61,9 milioni di dollari in valute locali), il "Japan Special Fund" (che ha finanziato operazioni per un totale di 14,7 milioni di dollari), ed altri fondi amministrati dalla Banca. Nel 1996 i beneficiari del programma di cooperazione tecnica non-rimborsabile sono stati: Argentina, Cile, Honduras e Suriname per i programmi di sviluppo delle risorse umane e servizi sociale; Belize, Brasile, Ecuador, Guatemala, Haiti Honduras, Nicaragua e Perù per i programmi di modernizzazione del sistema legislativo e giudiziario; Bahamas, Brasile, Colombia, Haiti e Jamaica per i programmi di protezione ambientale e gestione delle risorse naturali.

La cooperazione tecnica è stata anche utilizzata per il rafforzamento delle istituzioni responsabili dell'esecuzione di progetti: nel 1996 sono state approvate 6 operazioni di questo tipo, per un valore di 1,1 milioni di dollari. La Banca ha inoltre approvato 47 programmi di cooperazione tecnica regionale fra diversi paesi, per complessivi 600.000 dollari.

12. Sin dall'inizio del suo operare, la Banca Interamericana si è avvalsa del supporto dei "Trust Funds", ossia dell'utilizzo di alcuni fondi fiduciari, da essa amministrati, che hanno rappresentato un'importante fonte addizionale di finanziamento, in particolare per quei progetti diretti al sostentamento delle popolazioni a più basso reddito. Il primo "Trust Fund", creato nel 1961, fu affidato all'amministrazione della IDB dalla Banca degli Stati Uniti. Altri fondi, in seguito, sono stati istituiti dagli stati membri.

Nel 1988 il Giappone ha costituito, presso la Banca, il "Japan Special Fund" (JSF), per finanziare attività di cooperazione tecnica non-rimborsabile (soprattutto preparazione di progetti). In totale ben 88 operazioni sono state cofinanziate dal JSF per un totale di circa 11,9 miliardi di yen (circa 119 milioni di dollari). Nel 1996 il Governo giapponese ha incrementato il fondo di circa 2,05 miliardi di yen (circa a 20,5

milioni di dollari), portando il totale delle risorse del JSF a circa 20,6 miliardi di yen (circa 205,5 milioni di dollari).

Alla fine del 1996 la IDB amministrava ben 36 fondi di 19 paesi.

Nel 1991 è stato creato, tra i paesi membri della Banca, il "Programma per lo Sviluppo della Cooperazione Tecnica" ("T/C Funds Program") con lo scopo di fornire finanziamenti addizionali diretti a favorire incarichi a breve e medio termine di consulenti (imprese o individui) e lo sviluppo di attività di formazione nella regione. Al 31 dicembre 1996 il Programma aveva finanziato, complessivamente, 294 operazioni non rimborsabili per un valore di 36,6 milioni di dollari.

Aspetti finanziari

13. Nel 1996 il "net income" della Banca è stato di 364 milioni di dollari, rispetto ai 521 milioni di dollari dell'anno precedente. La flessione è dovuta essenzialmente alla riduzione del rendimento degli investimenti. Al 31 dicembre 1996 le riserve complessive ammontavano a 6 miliardi di dollari (5.9 miliardi alla fine dell'anno precedente).

Nel corso del 1996 la Banca ha inasprito le condizioni di prestito rispetto all'anno scorso per compensare il calo del rendimento degli investimenti. Il tasso di interesse applicato è stato del 6,89 per cento, durante i primi mesi del 1996 e del 6,76 per cento nell'ultimo semestre. E' stata inoltre reintrodotta una commissione dell' 1 per cento per spese di ispezione e supervisione ed una commissione creditizia pari allo 0,50 per cento nel primo semestre ed allo 0,75 per cento nel secondo semestre.

Le operazioni effettuate con il FSO nel 1996 hanno generato, al lordo delle spese di cooperazione tecnica, un "net income" di 82 milioni di dollari, rispetto agli 84,4 milioni di dollari dell'anno precedente. Al 31 dicembre 1996 le riserve complessive del FSO ammontavano a 513 milioni di dollari (531 milioni di dollari alla fine dell'anno precedente).

14. L'attività di raccolta della Banca ha perseguito il duplice obiettivo di ottenere finanziamenti a basso costo assicurandosi, nel contempo, un solido e duraturo supporto